

Il dirigente generale ha dato 40 giorni di tempo per l'inizio delle lezioni, ma i destinatari non ci stanno

Formazione, no degli enti ad Albert “Senza fondi certi i corsi non partono”

L'AVVISO 20 sulla formazione professionale rischia di rimanere al palo. Il dirigente generale Ludovico Albert ha firmato un decreto che prevede l'avvio dei corsi entro 40 giorni e, successivamente, l'erogazione delle somme. Chi andrà oltre i 40 giorni, subirà una decurtazione del finanziamento. Ma gli enti e i sindacati non ci stanno: «Senza impegno di spesa è impossibile avviare i corsi, inoltre le procedure burocratiche sono così complesse che nessuno potrà rispettare questo limite di tempo», dice Giuseppe Raimondi, della Uil Scuola.

Per risolvere la questione, che rischia di far rimanere senza stipendio da luglio 5 mila persone (visto che non ci sono più soldi per prolungare la cassa integrazione in deroga), ieri il capo di gabinetto di Palazzo d'Orleans, Patrizia Monterosso, e il collega della Formazione, Nino Emanuele, avevano convocato un incontro tra sindacati, enti e il dirigente generale Albert, che però non si è presentato. Gli enti lamentano il fatto che ancora non c'è un impegno di spesa per coprire i 286 milioni di euro di fondi europei per l'Avviso 20. «Se non c'è

un chiaro impegno di spesa generale e nemmeno i singoli decreti di finanziamento agli enti, i corsi non possono partire — dice Raimondi — e il dirigente Albert deve rispettare quanto previsto nel bando».

All'Ars in arrivo diverse interrogazioni sul rischio del blocco dei corsi: «Ci sono migliaia di posti di lavoro in discussione, non si può perdere altro tempo, la Regione garantisca le somme agli enti», dice il deputato dell'Udc, Salvatore Lentini.

a. fras.